



Verso un progetto educativo-pastorale che nasce dalla carità

Elio Cesari

Le presenti indicazioni metodologiche per l'elaborazione del percorso dell'anno pastorale 2026-2027 giungono a compimento del triennio dedicato alle virtù teologali e abbracciano il cuore della nostra missione: *Operosi nella Carità*. La carità che poniamo al centro non è mero sentimentalismo, ma la virtù che ricapitola in sé l'intera vita cristiana. L'amore, infatti, è un dono da accogliere e tradurre in opere concrete nella forma della dedizione, diventando "sherpa" coraggiosi che si caricano della fatica di consegnarlo specialmente ai giovani più bisognosi.

CAPIRE E PROGETTARE

Due atteggiamenti di base

Queste pagine vogliono offrire criteri e piste di lavoro per le Comunità Educativo-Pastorali, ma anche condividere un metodo che nasce da un'esperienza: quella di chi ha creduto che Dio può ancora parlare al cuore dei giovani, attraverso la testimonianza, l'incontro, l'annuncio.

Il Progetto Educativo-Pastorale (PEP) è uno strumento fondamentale per esprimere in modo organico la missione educativa e pastorale. Per l'anno 2026-2027, il cammino si inserisce nel triennio delle virtù teologali e si concentra sul tema della carità: *Segno del Suo Amore. Operosi nella Carità*.

Recuperando alcuni stimoli di un articolo di don Rossano Sala¹, possiamo sintetizzare due atteggiamenti alla base della progettazione: uno relativo allo stile e uno al metodo.

Assumere uno *stile*: la sinodalità

Prima di tutto, si ritiene utile attivare un gruppo qualificato di persone che si sente coinvolto in un lavoro di discernimento comunitario. È necessario passare dalla logica della delega a quella della prima persona singolare e soprattutto della prima persona plurale. Il "noi" è la vera alternativa che unifica l'"io" e il "tu" in una prospettiva superiore.

La "logica della delega" è quella per cui altri hanno pensato alla proposta pastorale e a noi tocca semplicemente fare delle fotocopie e distribuirle. O magari acquistare un certo numero di copie del *Quaderno di lavoro* e regalarlo qua e là ai diversi animatori, professori o educatori, con il banale invito a leggerlo personalmente. Se ci pensiamo bene questa in fondo è una logica disattivante e anche mortificante.

Ben altro ci si aspetta da persone intelligenti e lungimiranti. A partire dagli strumenti offerti a livello nazionale si tratta di coinvolgere, corresponsabilizzare e risvegliare un gruppo di persone nella logica della sinodalità. "Sinodalità" significa "fare strada insieme". È un'espressione in sé semplice, ma ricca di conseguenze nel momento in cui la si prende sul serio. Nella sinodalità si riconosce che nella Chiesa tutti siamo soggetti attivi e responsabili. La sinodalità, se presa sul serio, risveglia il protagonismo e la creatività di tutti e di ciascuno all'interno della comunità educante.

Concretamente possiamo immaginare che un Direttore o una Direttrice di una casa salesiana, oppure un incaricato dell'oratorio o un animatore scolastico responsabile di un settore convochi un nucleo qualificato di persone – dove non manchino mai alcuni giovani – e con loro viva un cammino di discernimento per concretizzare nel proprio ambiente la ricezione della proposta pastorale. "Ricezione" significa ri-

¹ R. SALA, *Mettere gambe, braccia e ali alla speranza. Appunti di stile e metodo*, NPG numero speciale 2024, LDC Torino, pp. 26-31.

cevere, accogliere, concretizzare. È un'attività coinvolgente, sorprendente e anche entusiasmante.

Insieme si prendono in consegna i diversi capitoli del *Quaderno di lavoro*, insieme ci si lascia colpire dalle provocazioni che ci vengono dalle diverse domande proposte, insieme si cammina pensando ai ragazzi che incontreremo nel prossimo anno pastorale. Si procede insieme, facendo diversi incontri, con un calendario ben organizzato.

Assumere un *metodo*: il discernimento

Non basta però il desiderio e la volontà di camminare insieme. Ci si deve dare un metodo, che in un certo senso è la *disciplina del cammino*. Si va avanti con un metodo, che è il modo concreto di fare strada insieme. Gli incontri che facciamo per recepire, tradurre e declinare la proposta pastorale hanno bisogno di essere condotti in forma graduale e metodologicamente convincente.

Abbiamo imparato in questi ultimi anni, partendo dal Sinodo con e per i giovani, il metodo del discernimento. Tale procedimento ci aiuta in molti modi nell'impostazione del nostro lavoro educativo e pastorale, e ci può accompagnare anche nella declinazione della proposta pastorale nelle singole realtà regionali, ispettoriali e locali. Ecco i tre momenti del metodo, che sono legati e conseguenti.

- *Riconoscere*. Il primo passaggio è quello dello sguardo e dell'ascolto. Si tratta di comprendere non solo con la nostra intelligenza, ma con un cuore capace di compassione evangelica, ascolto empatico e sguardo misericordioso. Questo primo passaggio richiede di prestare attenzione alla nostra realtà così com'è. Richiede umiltà e prossimità, così da poterci sintonizzare e percepire quali sono le gioie e le speranze, le angosce e i dolori delle persone. Lo stesso sguardo e lo stesso ascolto, pieno di sollecitudine e di cura, vanno rivolti verso ciò che vivono le nostre comunità di adulti, insegnanti e ed educatori impegnati nell'opera pastorale.

- *Interpretare*. Il secondo passaggio è un approfondimento di quanto è stato riconosciuto tramite il ricorso a criteri di interpretazione e valutazione. Si tratta, con verità e onestà, di cercare le cause e di esprimere le ragioni di ciò che abbiamo riconosciuto. Per formulare valutazioni equilibrate sarà importante evitare un atteggiamento idealizzante o colpevolizzante. Questa è una fase delicata e impegnativa, che spingerà a interpretare alla luce del vangelo ciò che si ritrova nella realtà. Qui, per la proposta pastorale, vanno presi in considerazione gli elementi propri che emergono nel Quaderno di lavoro: testi biblici, ispirazioni carismatiche e indicazioni ecclesiali.

- *Scegliere*. Solo lasciandosi illuminare dalla vocazione accolta è possibile comprendere a quali passi concreti ci chiama lo Spirito e in che direzione muoverci per rispondere alla sua chiamata. In questa fase discernimento significa disporre i mezzi in ordine al fine, a partire dalla scelta di quelli più appropriati. Con questa intenzione occorre passare in esame atteggiamenti, processi e strutture. Questo passaggio porterà ad individuare le opzioni concrete per declinare la proposta pastorale perché sia efficace, graffiante, e incisiva per tutti coloro che frequentano i

nostri ambienti: fanciulli, preadolescenti, adolescenti e giovani. Tenendo presente le diverse età della vita, si tratta di nutrire ciascuno secondo le proprie capacità ricettive.

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA STESURA DEL PROGETTO

Lettura profonda del contesto

- *Osservazione della realtà.* Viviamo in un'epoca definita "l'era della solitudine", immersi in un mondo dominato dalle *emoticon* e dall'iper-digitalizzazione, dove la frammentazione dell'attenzione genera nuove povertà psicologiche e affettive. Molti giovani sono imprigionati nell'isolamento sociale (come i fenomeni dei *NEET* o degli *Hikikomori*) o in relazioni virtuali superficiali. Eppure, c'è una sete profonda di legami autentici. I PEP devono saper unire questa analisi sociologica con uno sguardo di compassione, in grado di leggere l'urgenza di "amorevolezza" nei nostri territori.

- *Chiavi interpretative educativo-pastorali.* L'amore cristiano non è un concetto astratto, ma un incontro trasformativo. L'azione educativa deve ispirarsi alle Nozze di Cana: occorre prendere l'acqua fragile della nostra umanità affinché Gesù la trasformi nel "vino buono" dell'amore. Non possiamo educare senza la *Ragione* (per formare il senso critico), la *Religione* (come ossigeno contro lo smarrimento) e l'*Amorevolezza* (la cura reale dei legami) alla luce dei 150 anni del Sistema Preventivo.

- *Opzioni preferite.* Il PEP deve definire scelte prioritarie orientate dalla carità:

- Amare "con i fatti e nella verità", uscendo dalle zone di comfort per raggiungere i margini.
- Dare di più a chi ha avuto di meno, adottando la prospettiva del Giudizio Universale (Mt 25).
- Costruire lo "scambio di doni" nell'accompagnamento.
- Assumere le "5G" della Spiritualità Salesiana (Gratitudine, Gratuità, Generosità, Gentilezza, Gioia).

Costruzione della Comunità Educativo-Pastorale (CEP)

Il PEP deve abbracciare tutte le declinazioni territoriali della CEP. Per l'anno pastorale 2026/27, il focus centrale è la costruzione della corresponsabilità apostolica e dello "spirito di famiglia". Per evitare il *burn-out* o lo svuotamento di senso causato dall'isolamento, è vitale riscoprire il "giogo dolce" della fraternità: la garanzia che il Signore porta il peso insieme a noi e ai nostri confratelli/laici. Bisogna sfoltire il calendario dagli incontri meramente burocratici per investire in momenti di condivisione fraterna autentica e accogliente.

Riflessione sugli obiettivi generali

- Plasmare CEP dove si respiri il "comandamento nuovo", superando l'indivi-

dualismo con la profezia della fraternità.

- Rilanciare il "primo annuncio" non come dottrina fredda, ma come incontro, testimonianza e comunione missionaria.
- Dare priorità assoluta ai giovani poveri, abbandonati e pericolanti, ricordando che "chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi di fronte a Dio".
- Educare i cuori degli accompagnatori alla logica del dono, affinché non possiedano i giovani ma li rendano liberi.

Focalizzazione dei processi

- Formare e purificare le motivazioni di laici e consacrati, affinché il servizio non sia ricerca del proprio interesse, ma autentica gratuità.
- Strutturare un percorso di apprendimento della "spiritualità dell'attenzione", per sapersi accorgere del bisogno (sullo stile del Buon Samaritano).
- Aggiornare le pratiche dell'"assistenza salesiana" come presenza amorevole che, con una "luce gentile", orienta i giovani nel complesso mondo digitale e affettivo contemporaneo.

Programmazione degli interventi

LE 4 DIMENSIONI DEL PEP

Tenendo come utile stimolo il testo *La Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di riferimento*², proviamo ad approfondire le quattro dimensioni trasversali e costitutive di ogni ambiente e poi proviamo a entrare nel dettaglio di alcuni ambienti più specifici.

1. Educazione della fede

- **Obiettivo:** Proporre l'incontro con Cristo come "vino dell'amore" e fonte della salvezza.
- **Processi:** Educare al silenzio, alla gratuità della lode (Gratitudine) e nutrire i giovani con l'Eucaristia e la Riconciliazione, vere "colonne" dell'educazione.
- **Interventi:** Itinerari biblici sulle figure fondative della Carità (Gv 2, Gv 13, Mt 25, 1 Cor 13); scuole di *Lectio Divina* e adorazione.

2. Educazione culturale

- **Obiettivo:** Restituire autorevolezza alla "Ragione" in un tempo di distrazione emotiva.
- **Processi:** Promuovere l'intelligenza critica e un pensiero che sfidi l'utilitarismo.
- **Interventi:** Corsi sull'etica digitale per sfidare la superficialità delle *emoticon*; laboratori di integrazione interculturale e linguistica per giovani stranieri.

3. Esperienza associativa e di gruppo

- **Obiettivo:** Fare del gruppo il laboratorio pratico del "giogo dolce della

² https://archive.sdb.org/Documenti/Pastorale_Giovanile/quadro_riferimento/pdf/Quadro_di_Riferimento_it.pdf

fraternità".

- *Processi*: Far fiorire la cura dei legami contro la solitudine giovanile.
- *Interventi*: Rilancio strutturale di "compagnie" e "gruppi apostolici" per l'aiuto reciproco; organizzazione di esperienze immersive di carità e volontariato verso i più emarginati del territorio.

4. Dimensione vocazionale

- *Obiettivo*: Sostenere il dono incondizionato di sé (la Generosità senza misura).
- *Processi*: Assumere lo stile della lavanda dei piedi nell'accompagnamento personale, "imparando a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro".
- *Interventi*: Offrire proposte di vita comune per sperimentare il carisma; creare spazi di ascolto e accompagnamento psicologico e spirituale profondo.

Ambienti

Oratorio-Centro giovanile

- *Obiettivi*: Essere casa che accoglie senza preclusioni e prevaricazioni, all'insegna della Gentilezza salesiana.
- *Interventi*: Riscoperta della buonanotte/buongiorno come formazione d'ambiente; esperienze di sport e arte come veicolo di inclusione.

Scuole e CFP

- *Obiettivi*: Osare un umanesimo integrale, unendo conoscenza e senso.
- *Interventi*: Interventi mirati contro la dispersione (NEET) e il ritiro sociale; percorsi formativi per docenti fondati sull'Amorevolezza.

Parrocchie

- *Obiettivi*: Riscoprire la dimensione comunitaria dell'Agape e la "profezia di fraternità".
- *Interventi*: Coinvolgimento attivo di giovani nei consigli pastorali; percorsi di servizio caritativo parrocchiale vissuti non per dovere, ma per gratitudine.

Opere e servizi per vulnerabilità

- *Obiettivi*: Operare la "carità senza misura", servendo il Cristo affamato e nudo (Mt 25).
- *Interventi*: Alleanze territoriali per i disturbi dell'apprendimento e il disagio psicologico; sostegno concreto ai minori in circuiti penali (carceri).

Proposte per altri ambienti

- *Collegi Universitari*: Discernimento basato sui primi due capitoli del Quaderno di Lavoro.
- *Tempo libero*: Campi estivi imperniati sulla logica della lavanda dei piedi (servizio umile) e del dono.

Verifica

Ogni comunità è chiamata ad avviare una cultura della verifica non legata esclusivamente all'efficienza del "fare", ma alla qualità del "vivere" le relazioni (Amorevolezza e Gentilezza). Le commissioni dovranno misurare periodicamente non solo il compimento delle attività, ma valutare l'assimilazione concreta delle 5G (Gratitudine, Gratuità, Generosità, Gentilezza, Gioia). Sono necessari momenti assembleari per interrogarsi, come CEP e con le famiglie, se l'opera si stia voltando o meno dall'altra parte di fronte alle nuove emergenze.

A questo fine, ciascuna realtà si riserva di costituire commissioni distinte per ambienti e gruppi di lavoro più o meno trasversali, ciascuno con dei compiti definiti per i quali viene chiamato periodicamente a rispondere. La composizione di questi gruppi, spesso informata da criteri di competenza e professionalità riferite allo specifico ambiente o alla dimensione trasversale specifica, consente inoltre di elaborare eventuali indicatori di verifica dei risultati attesi del PEP.

Accanto al lavoro di questi gruppi e commissioni, tuttavia, è fondamentale promuovere, auspicabilmente almeno all'inizio e al termine di ciascun anno pastorale, momenti assembleari, che vedano la partecipazione di un numero adeguato di consacrati e laici corresponsabili di ogni CEP locale, di socializzazione delle analisi sui risultati raggiunti e di discernimento comunitario dei nuovi obiettivi da perseguire.

DEFINIRE IN CONTESTO

Calendario

Tenendo conto della proposta per il 2026/27, suggeriamo una scansione dei tempi ancorata ai grandi testi biblici sulla Carità esplorati nel *Quaderno di Lavoro*. Questo permetterà di connettere saldamente vita spirituale e declinazione pastorale.

Tenendo come riferimento il periodo dell'anno liturgico, si offrono delle parole-chiave sintetiche del periodo e dei brani del Vangelo di Luca (che teniamo come riferimento biblico fondamentale per l'anno), presenti nel testo del *Quaderno di Lavoro* e ben approfonditi: si possono usare facilmente questi testi per incontri di formazione e di ritiro, così da avviare ogni riflessione a partire dalla Parola di Dio, "fonte e alimento" della fede.

È interessante specificare che i periodi dell'anno, i temi e le *lectio* sono identici per il cammino spirituale delle comunità religiose Salesiane e di vari gruppi della Famiglia Salesiana: in questo modo, si vuole sottolineare che il cammino della vita spirituale è intrecciato con quello della proposta pastorale e entrambi si alimentano e arricchiscono reciprocamente.

PERIODO DELL'ANNO		TITOLI E TEMATICHE TRATTATE NEL "QUADERNO DI LAVORO"		PAROLE CHIAVE	PAROLA DI DIO per la <i>Lectio divina</i>	
Settembre	AVVIO DELL'ANNO	Capitolo 1 e 2	ISPIRAZIONI	Il vino dell'amore	ATTENZIONE	Gv 2,1-11
Ottobre	MESE MISSIONARIO			La dedizione sino alla fine	DEDIZIONE	Gv 13,1-17
Novembre				Il criterio ultimo del giudizio	SERVIZIO	Mt 25,31-46
Dicembre	AVVENTO E NATALE			La via più sublime	EDUCAZIONE	1Cor 13,1-13
Gennaio	DON BOSCO	Capitoli 3, 4, 5, 6 + 7	4 ORIENTAMENTI + RILANCIO FINALE	L'ordine nell'annuncio	ANNUNCIO	1Gv 1,1-4
Febbraio				Amare con i fatti e nella verità	POVERI	1Gv 3,13-20
Marzo	QUARESIMA			Uno scambio di doni	COMUNIONE	1Gv 2,12-17
Aprile	PASQUA E TEMPO PASQUALE			Il comandamento nuovo	FAMIGLIA	1Gv 4,7-16
Maggio	MESE MARIANO			Un mese con Maria	GRATITUDINE	Gal 4,4-7
Giugno	FINE ANNO					Chi è il mio prossimo?

Strumenti utili per la Proposta Pastorale dell'anno 2026/27

La Proposta Pastorale per l'anno 2026/2027 si presenta come un percorso articolato e ricco, costruito attorno a quattro elementi strettamente interconnessi, che ne costituiscono l'ossatura fondamentale.

1. Cuore pulsante dell'intero impianto è il **Quaderno di Lavoro del MGS**, strumento operativo pensato per accompagnare le comunità lungo l'anno pastorale, sostenendole nella riflessione, nella progettazione e nell'azione educativa. Tutti i materiali sono disponibili in formato digitale sul sito ufficiale del *Movimento Giovanile Salesiano Italia*, accessibile all'indirizzo mgsitalia.it, che rimane il punto di riferimento centrale per reperire contenuti sempre aggiornati. In particolare, il *Quaderno di Lavoro* nella sua versione più recente sarà consultabile e scaricabile nella sezione dedicata.
2. Ogni parte della proposta sarà accompagnata da **schede di approfondimento**, utili per la proposta locale dei singoli periodi. Queste schede, pubblicate nel sito mgsitalia.it e curate in collaborazione con la rivista *Note di Pastorale Giovanile* (<https://notedipastoralegiovanile.it/index.php>), rimanderanno a specifici contributi della rivista stessa, offrendo materiali integrativi e di riflessione.
3. Un contributo importante viene offerto in questo **numero speciale della rivista**, pensato come focus estivo.
4. A supporto delle comunità religiose SDB, FMA e della Famiglia Salesiana in generale, è previsto un sussidio formativo che comprende materiali per la *lectio divina*, testi per la preghiera vocazionale delle CEP (preparati dagli uffici AV e AM), nonché testi carismatici per la riflessione interna alla FS.
5. Il **video di lancio** della proposta Pastorale sarà disponibile verso la fine di agosto, così come pure un **video esplicativo**. Entrambi i contributi saranno disponibili nel canale <https://www.youtube.com/@MGSitalia/videos>
6. Dal punto di vista della diffusione e del coinvolgimento a livello nazionale, sarà fondamentale l'implementazione della **mediazione pastorale attraverso strumenti digitali**. I contenuti verranno rilanciati periodicamente attraverso il sito e i canali social di MGS Italia, con la creazione di contenuti adatti a Instagram. In parallelo, la piattaforma *Don Bosco Italia* (<https://www.donboscoitalia.it/>) ospiterà articoli di presentazione e aggiornamenti periodici attraverso la sua newsletter.
7. A questo si aggiunge il rilancio mensile del Quaderno di Formazione delle Comunità, che verrà suddiviso in contributi mensili comprensivi di *lectio divina*, riflessioni salesiane e preghiere vocazionali.
8. Anche la rivista *Note di Pastorale Giovanile* continuerà a sostenere il progetto rilanciando contenuti coerenti con il percorso mensile attraverso la propria newsletter, con riferimenti alle schede pubblicate nei diversi periodi dell'anno.

In questo modo, la Proposta Pastorale 2026/27 si presenta non solo come un cammino formativo ricco e ben articolato, ma anche come un progetto fortemente condiviso, che mette in sinergia competenze, carismi e strumenti per raggiungere in profondità le comunità educative e giovanili.